



Parte generale del Modello 231 - Documento PG 3

Mappatura dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.lgs. n.231/2001

Stato di aggiornamento	Contenuti dell'aggiornamento
24 ottobre 2018	Prima approvazione da parte del CdA del Modello 231

Ultimo provvedimento inserito: D.lgs. 1. marzo 2018, n. 21, abrogazione dell'art.260 D.lgs. n.152/2006 "Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti", sostituito dall'art. 452 quaterdecies c.p.

Indice

1) Procedura per la realizzazione della Mappatura dei rischi di commissione dei reati	2
2) Sintesi della valutazione della commissione dei reati	3
3) Legenda della Mappatura.....	4
4) Mappatura dei rischi di commissione dei reati	5
Art.24 - REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	5
Art.25 - CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ E CORRUZIONE (REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA P.A.)	7
Art.25 bis - REATI DI FALSO NUMMARIO	8
Art.25 bis 1 - DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO.....	8
Art.25 ter - REATI SOCIETARI.....	8
Art.25 quinquies - DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE	9
Art.25 septies - REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO	10
Art.25 octies - RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA	11
Art.25 novies - DELITTI IN VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE.....	12
Art.25 decies - INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI	13
Art.25 undecies – REATI AMBIENTALI.....	13
REATI E DELITTI CLASSIFICATI "NULLI"	14
REATI E DELITTI CLASSIFICATI "NON APPLICABILI"	15

Abbreviazioni utilizzate nel testo:

- Sciovie Pralongià S.p.A.: Società
- Decreto legislativo n.231/2001: Decreto oppure D.lgs. n.231/2001
- Modello di organizzazione, gestione e controllo: Modello 231 oppure Modello
- Consiglio di Amministrazione: CdA
- Organismo di Vigilanza: OdV

N.B. Le revisioni rispetto al testo precedente sono evidenziate in colore grigio.

N.B.1 Nel testo si intendono sempre entrambi i generi maschile e femminile, anche ove non espressamente dichiarato.



1) Procedura per la realizzazione della Mappatura dei rischi di commissione dei reati

La procedura si applica alla realizzazione e adozione della Mappatura in ottemperanza all'art. 6, comma 2 del D.lgs. n.231/2001, che definisce tra i requisiti dell'efficace attuazione dei Modelli organizzativi l'individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi reati, la previsione di specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'azienda in relazione ai reati da prevenire e gli obblighi di informazione nei confronti dell'OdV della Società.

La procedura si applica altresì alla verifica di adeguatezza ed all'aggiornamento della Mappatura, in ottemperanza all'art.7, comma 4, lett.a) del D.lgs. n.231/2001, che definisce tra i requisiti dell'efficace attuazione dei Modelli organizzativi la verifica periodica e l'eventuale modifica del Modello quando vengono rilevate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività aziendali.

Scopo della Mappatura è disciplinare il metodo per valutare e gestire i rischi di commissione dei reati:

- analisi del contesto aziendale, al fine di identificare i processi/attività sensibili, attraverso interviste ed analisi documentale;
- individuazione delle modalità attraverso cui possono essere commessi i reati ex D.lgs. 231/01;
- rilevamento del sistema di controllo e delle relative criticità.

La Mappatura viene elaborata dalla Società e approvata dal CdA della Società; anche gli aggiornamenti sono approvati dal CdA.

Nell'elaborazione e nell'applicazione della presente procedura si è fatto riferimento alle Linee Guida di Confindustria per la costruzione dei Modelli 231, edizione marzo 2014.

La Mappatura dei rischi riporta la data di aggiornamento e il riferimento allo stato di aggiornamento dei reati ex D.lgs. n. 231/2001.

La Mappatura contiene:

- l'elencazione delle fattispecie di reato previsti dal D.lgs. n.231/2001;
- le attività e i processi aziendali a rischio;
- le funzioni e i ruoli/responsabilità dei soggetti interni ed esterni coinvolti nelle attività a rischio;
- le attuali misure preventive adottate dalla Società per evitare la commissione dei reati, suddivisi in controlli e/o metodiche e procedure documentate, ovvero strumenti organizzativi, documenti e registrazioni che hanno influenza sul controllo per evitare la commissione di reati: organigrammi, procedure, ecc.;
- la valutazione del livello di rischio di commissione di reato, realizzata sulla base di interviste ai responsabili degli specifici servizi interessati e dei documenti, meccanismi e procedure adottate dall'azienda oppure dall'accadimento negli ultimi 3 anni di eventi riconducibili al reato (sentenze, sanzioni); la classificazione della valutazione è "bassa", "media" e "alta";
- le attività di intervento, ovvero, qualora gli strumenti di controllo adottati (controlli, metodiche, procedure documentate, documenti e registrazioni) risultassero carenti a garantire il controllo del rischio di commissione di reati e li stessi sono classificati con livello "medio" e "alto", la Società deve individuare e realizzare opportune azioni di intervento (preventive, protettive, di vigilanza) tali da garantire in tempi brevi e compatibilmente con l'organizzazione, l'operatività e le risorse disponibili in azienda una nuova valutazione classificata con rischio a livello "basso" oppure "residuo";
- le modalità di monitoraggio e vigilanza del Modello, compreso i flussi informativi all'OdV.

Compete all'OdV della Società verificare l'adeguatezza del Modello 231 e promuovere l'aggiornamento della Mappatura nei casi di significative variazioni organizzative, di estensione della tipologia dei reati presi in considerazione dal D.lgs. n.231/2001 e di eventuali interventi migliorativi e adeguamento del Modello 231, ovvero:

- modifiche dell'assetto interno della Società e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa;
- cambiamenti delle aree di business;
- modifiche normative;
- risultanze dei controlli;



SCIOVIE PRALONGIÀ S.p.A.

- significative violazioni delle prescrizioni del Modello 231.

La verifica di adeguatezza e l'aggiornamento della Mappatura sono eseguiti dalla Società in collaborazione con l'OdV, con cadenza almeno annuale.

NB. Per la descrizione dei singoli reati e le modalità in cui il reato può essere commesso si fa riferimento, anche per una semplificazione e ottimizzazione nonché per garantire l'aggiornamento costante del Modello, alla "Tabella dei reati presupposti della responsabilità amministrativa ex D.lgs. n.231/2001" dell'associazione ASSO 231 scaricabile al sito: http://www.asso231.it/1/pubblicazioni_1039937.html

2) Sintesi della valutazione della commissione dei reati

Articoli del D.lgs. n.231/2001	Descrizione dei reati	Rischio di commissione dei reati:	
		Livello di rischio iniziale - Esito dell'analisi precedente all'adozione del Modello 231: alto, medio, basso	Livello di rischio finale Esito dopo l'adozione delle misure di intervento del Modello 231: basso, residuo
1) Art. 24	REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Medio	Residuo
2) Art. 24 bis	DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI	Basso	Basso
3) Art. 24 ter	DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA	Nullo	
4) Art. 25	CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ E CORRUZIONE (REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA P.A.)	Medio	Residuo
5) Art. 25 bis	REATI DI FALSO NUMMARIO	Non applicabile	
6) Art. 25 bis 1	DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO	Nullo	
7) Art. 25 ter	REATI SOCIETARI	Basso	Basso
8) Art. 25 quater	REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO ED EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO	Non applicabile	
9) Art. 25 quater 1	PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]	Non applicabile	
10) Art. 25 quinquies	DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE	Medio	Basso
11) Art. 25 sexies	REATI DI ABUSO DI MERCATO	Non applicabile	
12) Art. 25 septies	REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO	Medio	Residuo

SCIOVIE PRALONGIÀ S.p.A.

Articoli del D.lgs. n.231/2001	Descrizione dei reati	Rischio di commissione dei reati:	
13) Art. 25 octies	RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA	Basso	Basso
14) Art. 25 novies	DELITTI IN VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE	Medio	Residuo
15) Art. 25 decies	INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI	Medio	Basso
16) Art. 25 undecies	REATI AMBIENTALI	Medio	Residuo
17) Art. 25 duodecies	REATI PER L'IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE	Nullo	
18) Art.25 terdecies	RAZZISMO E XENOFOBIA	Nullo	
19) Legge n.9/2013, art. 12	Costituiscono reato presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva	Non applicabile	
20) REATI TRANSNAZIONALI	Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i reati se commessi in modalità transnazionale	Non applicabile	

3) Legenda della Mappatura

- DEFINIZIONI:
 - RISCHIO NON APPLICABILE:** allo stato attuale, la commissione del reato può essere esclusa per mancanza dei presupposti oggettivi o soggettivi necessari a tal fine.
 - RISCHIO NULLO:** astrattamente la commissione del reato è possibile, ma l'attuale assetto societario non prevede attività che possano incorrere in questo rischio.
 - RISCHIO BASSO:** la Società ha posto in essere adeguate misure preventive completamente idonee ad evitare il rischio di commissione del reato, pertanto le azioni di monitoraggio e vigilanza non sono necessarie.
 - RISCHIO MEDIO:** la commissione del reato è possibile, ma sono presenti misure preventive idonee ad evitarlo.
 - RISCHIO ALTO:** la commissione del reato è possibile e non ci sono misure preventive per evitarne la commissione.
 - RISCHIO FINALE RESIDUO:** rischio ridotto che si verifica quando sono presenti misure preventive idonee ad evitarlo ma sussiste una probabilità di accadimento che richiede una efficace azione di monitoraggio e vigilanza.
- FATTISPECIE DI REATO: è il reato incluso nel D.lgs. 231/2001 in cui è possibile incorrere
- PROCESSI / ATTIVITÀ COINVOLTE: sono i processi e le attività aziendali in cui è possibile che il reato venga commesso
- FUNZIONI APICALI / SOGGETTI SOTTOPOSTI ALLA ALTRUI DIREZIONE / TERZI COINVOLTI: sono riportate le funzioni interne ed esterne che potrebbero potenzialmente commettere il reato
- MISURE PREVENTIVE ADOTTATE DALLA SOCIETÀ: metodiche, procedure, documenti e protocolli 231 adottati dalla Società per prevenire e controllare il rischio di commissione di reato, per es.: deleghe, internal auditing, ecc.
- VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI COMMISSIONE DEL REATO:

SCIOVIE PRALONGIÀ S.p.A.

- **VALUTAZIONE DELLE ATTUALI MISURE PREVENTIVE:** valutazione dell'efficace azione di controllo e di prevenzione delle attuali misure preventive adottate dalla Società.
- **PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:** viene valutata la probabilità che il reato venga commesso sulla base dei seguenti criteri, in ordine di importanza: a) accadimento negli ultimi 3-5 anni di eventi riconducibili al reato; b) documentazione di riscontro (registrazioni, ecc.); c) interviste ai responsabili delle specifiche attività e processi interessati; d) sopralluoghi ai luoghi di lavoro.
- **LIVELLO DI RISCHIO:** il livello di rischio è stabilito considerando congiuntamente la valutazione delle attuali misure preventive adottate dalla Società e la probabilità di accadimento.

La classificazione del LIVELLO DI RISCHIO INIZIALE e FINALE di commissione di reato viene individuata secondo la seguente tabella:

VALUTAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE Idonee, Non idonee	PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO bassa, media, alta	LIVELLO DI RISCHIO INIZIALE alto, medio, basso	LIVELLO DI RISCHIO FINALE basso, residuo
Idonee	Bassa	Basso	Basso
Idonee	Media	Media	Basso
Idonee	Alta	Medio	Residuo
Non idonee	Bassa	Medio	
Non idonee	Medio	Medio	
Non idonee	Alta	Alto	

- **ATTIVITA' DI INTERVENTO:** attività da realizzare e/o i meccanismi da attivare definiti dalla Società per eliminare e/o prevenire il rischio di commissione del reato, ovvero classificare il rischio di reato come BASSO oppure RESIDUO.
- **ATTIVITA' DI VIGILANZA DA PARTE DELL'OdV:** sono indicate le modalità di monitoraggio del Modello 231.

4) Mappatura dei rischi di commissione dei reati

Art.24 - REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico [articolo modificato dalla L. 161/2017]

1) PROCESSI / ATTIVITÀ COINVOLTE

- 1) Richiesta e gestione dei contributi pubblici (Provincia, Regione, Unione Europea, ecc.) per investimenti, lavori, studi, progetti, formazione, ecc.
- 2) Richiesta e assegnazione di licenze, autorizzazioni e concessioni funiviarie
- 3) Progetti edili ecc. (referente ufficio tecnico)

2) FUNZIONI APICALI / SOGGETTI SOTTOPOSTI ALLA ALTRUI DIREZIONE / TERZI COINVOLTI

- 1) Consiglio di Amministrazione
- 2) Referente amministrativo del Consorzio Ski Carosello
- 3) Referente organizzativo del Consorzio Ski Carosello

SCIOVIE PRALONGIÀ S.p.A.

4) Eventuali figure professionali esterne coinvolte nelle procedure di richiesta, autorizzazione e utilizzo di contributi pubblici oppure di rilascio di licenze e autorizzazioni, tra cui il Tecnico Responsabile

3) MISURE PREVENTIVE ADOTTATE DALLA SOCIETA'

- **CONTROLLI E/O METODICHE:** delibere del CdA
- **PROCEDURE DOCUMENTATE:** nessuna
- **PROTOCOLLI DEL MODELLO 231:**
 1. PS 1 Codice di comportamento
 2. PS 4.1 Norme di comportamento per fornitori e professionisti

4) VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI COMMISSIONE DEL REATO

- **VALUTAZIONE DELLE ATTUALI MISURE PREVENTIVE (idonee, non idonee):** non idonee
- **PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (bassa, media, alta):** bassa
- **LIVELLO DI RISCHIO INIZIALE (alto, medio, basso):** medio
- **LIVELLO DI RISCHIO FINALE (basso, residuo):** residuo

5) ATTIVITA' DI INTERVENTO (documento R2 del Modello 231)

- Valutare se adottare un mansionario comprensivo dei ruoli nei rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Messa a regime:
 - 1) PS 1 Codice di comportamento
 - 2) PS 4.1 Norme di comportamento per fornitori e professionisti

6) ATTIVITA' DI VIGILANZA DA PARTE DELL'OdV (documento R1 del Modello 231)

A cadenza annuale: controlli a campione delle richieste e assegnazioni di contributi, erogazioni pubbliche, iter autorizzatori.

Art.24 bis - DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI

[articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.lgs. n. 7 e 8/2016]

1) PROCESSI / ATTIVITÀ COINVOLTE

- 1) Tutte le attività aziendali in cui è previsto l'utilizzo di un computer e di una apparecchiatura collegata alla rete
- 2) Accesso al web e alla rete informatica privata del DOLOMITI SUPERSKI

2) FUNZIONI APICALI / SOGGETTI SOTTOPOSTI ALLA ALTRUI DIREZIONE / TERZI COINVOLTI

- 1) Referente dei Sistemi Informativi del Consorzio Ski Carosello
- 2) Tutte le figure aziendali che operano con sistemi elettronici ed informatici
- 3) Consulenti/società esterne di consulenza e di fornitura di servizi informatici

3) MISURE PREVENTIVE ADOTTATE DALLA SOCIETA'

- **CONTROLLI E/O METODICHE:** controlli previsti per la tutela della privacy
- **PROCEDURE DOCUMENTATE:** procedure previste per la tutela della privacy
- **PROTOCOLLI DEL MODELLO 231:** PS 1 Codice di comportamento

4) VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI COMMISSIONE DEL REATO

- **VALUTAZIONE DELLE ATTUALI MISURE PREVENTIVE (idonee, non idonee):** idonee
- **PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (bassa, media, alta):** bassa
- **LIVELLO DI RISCHIO INIZIALE (alto, medio, basso):** basso
- **LIVELLO DI RISCHIO FINALE (basso, residuo):** basso

5) ATTIVITA' DI INTERVENTO (documento R2 del Modello 231)

Messa a regime del PS 1 Codice di comportamento

6) ATTIVITA' DI VIGILANZA DA PARTE DELL'OdV (documento R1 del Modello 231)

A cadenza annuale: verifica dell'adozione dei contenuti definiti nel Codice di comportamento per quanto attiene i delitti informatici.

Art.25 - CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ E CORRUZIONE (REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA P.A.)

[articolo modificato dalla L. n. 190/2012]

1) PROCESSI / ATTIVITÀ COINVOLTE

- 1) Richiesta e gestione dei contributi pubblici (Provincia, Regione, Unione Europea, ecc.) per investimenti, lavori, studi, progetti, formazione, ecc.
- 2) Richiesta di assegnazione di licenze, autorizzazioni e concessioni funiviarie

2) FUNZIONI APICALI / SOGGETTI SOTTOPOSTI ALLA ALTRUI DIREZIONE / TERZI COINVOLTI

- 1) Consiglio di Amministrazione
- 2) Referente amministrativo del Consorzio Ski Carosello
- 3) Referente organizzativo e risorse umane del Consorzio Ski Carosello
- 4) Eventuali figure professionali esterne coinvolte nelle procedure di richiesta, autorizzazione e utilizzo di contributi pubblici oppure di rilascio di licenze e autorizzazioni, tra cui il Tecnico Responsabile

3) MISURE PREVENTIVE ADOTTATE DALLA SOCIETA'

- **CONTROLLI E/O METODICHE:** delibere del CdA
- **PROCEDURE DOCUMENTATE:** nessuna
- **PROTOCOLLI DEL MODELLO 231:**
 3. PS 1 Codice di comportamento
 4. PS 4.1 Norme di comportamento per fornitori e professionisti

4) VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI COMMISSIONE DEL REATO

- **VALUTAZIONE DELLE ATTUALI MISURE PREVENTIVE (idonee, non idonee):** non idonee
- **PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (bassa, media, alta):** bassa
- **LIVELLO DI RISCHIO INIZIALE (alto, medio, basso):** medio
- **LIVELLO DI RISCHIO FINALE (basso, residuo):** residuo



SCIOVIE PRALONGIÀ S.p.A.

5) ATTIVITA' DI INTERVENTO (documento R2 del Modello 231)

- Valutare se adottare un mansionario comprensivo dei ruoli nei rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Messa a regime:
 - 1) PS 1 Codice di comportamento
 - 2) PS 4.1 Norme di comportamento per fornitori e professionisti

6) ATTIVITA' DI VIGILANZA DA PARTE DELL'OdV (documento R1 del Modello 231)

A cadenza annuale: controlli a campione della partecipazione a gare e appalti pubblici, assegnazione di licenze, autorizzazioni e concessioni e accesso a contributi pubblici.

Art.25 bis - REATI DI FALSO NUMMARIO

[articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.lgs. 125/2016]

Rischio al momento classificato “non applicabile” perché le fattispecie di reati non rientrano in nessun modo nel business, nelle attività e nei processi della Società.

Art.25 bis 1 - DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

[articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]

Rischio al momento classificato “nullo” perché astrattamente la commissione del reato è possibile, ma attualmente non sono previste attività aziendali e/o interessi che possano incorrere in questo rischio.

Art.25 ter - REATI SOCIETARI

[articolo aggiunto dal D.lgs. n. 61/2002; modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015 e dal D.lgs. n. 38/2017]

1) PROCESSI / ATTIVITÀ COINVOLTE

- 1) Redazione, approvazione e revisione del Bilancio
- 2) Comunicazioni sociali

2) FUNZIONI APICALI / SOGGETTI SOTTOPOSTI ALLA ALTRUI DIREZIONE / TERZI COINVOLTI

- 1) Consiglio di Amministrazione
- 2) Collegio sindacale (anche revisori)
- 3) Referente amministrativo del Consorzio Ski Carosello
- 4) Referente organizzativo e risorse umane del Consorzio Ski Carosello
- 5) Professionisti e società di fornitura di servizi professionali (consulenti, commercialisti, avvocati, ecc.) che collaborano nei processi amministrativi e nella redazione dei Bilanci

3) MISURE PREVENTIVE ADOTTATE DALLA SOCIETA'

- **CONTROLLI E/O METODICHE:** controlli contabili; revisione del bilancio
- **PROCEDURE DOCUMENTATE:** nessuna
- **PROTOCOLLI DEL MODELLO 231:**

SCIOVIE PRALONGIÀ S.p.A.

1. PS 1 Codice di comportamento
2. PS 4.1 Norme di comportamento per fornitori e professionisti

4) VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI COMMISSIONE DEL REATO

- **VALUTAZIONE DELLE ATTUALI MISURE PREVENTIVE (idonee, non idonee):** idonee
- **PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (bassa, media, alta):** bassa
- **LIVELLO DI RISCHIO INIZIALE (alto, medio, basso):** basso
- **LIVELLO DI RISCHIO FINALE (basso, residuo):** basso

5) ATTIVITA' DI INTERVENTO (documento R2 del Modello 231)

Messa a regime:

- 1) PS 1 Codice di comportamento
- 2) PS 4.1 Norme di comportamento per fornitori e professionisti

6) ATTIVITA' DI VIGILANZA DA PARTE DELL'OdV (documento R1 del Modello 231)

- A cadenza annuale: controlli a campione del Bilancio d'esercizio e della Nota integrativa; controlli a campione delle scritture contabili; controlli a campione dei documenti delle autorità di vigilanza competenti
- Ogni tre anni: per il "Delitto di corruzione tra privati" controlli a campione dei contratti di acquisto
- Quando ricorre: controlli a campione delle comunicazioni dei conflitti di interesse da parte degli Amministratori

Art.25 quinquies - DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE

[articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003; modificato dalla L. n. 199/2016]

1) PROCESSI / ATTIVITÀ COINVOLTE

- 1) Procedure di assunzione e gestione del personale
- 2) Attività di appalto di manodopera

2) FUNZIONI APICALI / SOGGETTI SOTTOPOSTI ALLA ALTRUI DIREZIONE / TERZI COINVOLTI

- 1) Referente della funzione Organizzazione e Relazioni del Consorzio Ski Carosello
- 2) Referenti dell'Amministrazione del personale del Consorzio Ski Carosello
- 3) Fornitori di manodopera
- 4) Professionisti e società di fornitura di servizi professionali (consulenti del lavoro) che collaborano nei processi amministrativi di assunzione del personale

3) MISURE PREVENTIVE ADOTTATE DALLA SOCIETA'

- **CONTROLLI E/O METODICHE:** nessuno
- **PROCEDURE DOCUMENTATE:** nessuna
- **PROTOCOLLI DEL MODELLO 231:**
 1. PS 1 Codice di comportamento
 2. PS 4.1 Norme di comportamento per fornitori e professionisti
 3. PS 4.2 Presidi di controllo del rischio di commissione dei reati di intermediazione illecita e sfruttamento della manodopera

4) VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI COMMISSIONE DEL REATO

- **VALUTAZIONE DELLE ATTUALI MISURE PREVENTIVE (idonee, non idonee):** non idonee
- **PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (bassa, media, alta):** media (bassa per i dipendenti; media per i dipendenti delle società in appalto)
- **LIVELLO DI RISCHIO INIZIALE (alto, medio, basso):** medio
- **LIVELLO DI RISCHIO FINALE (basso, residuo):** basso

5) ATTIVITA' DI INTERVENTO (documento R2 del Modello 231)

Messa a regime:

- 1) PS 1 Codice di comportamento
- 2) PS 4.1 Norme di comportamento per fornitori e professionisti
- 3) PS 4.2 Presidi di controllo del rischio di commissione dei reati di intermediazione illecita e sfruttamento della manodopera

6) ATTIVITA' DI VIGILANZA DA PARTE DELL'OdV (documento R1 del Modello 231)

A cadenza annuale: controlli a campione come da Protocollo dei presidi di controllo del rischio di commissione dei reati di intermediazione illecita e sfruttamento della manodopera.

Art.25 septies - REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO

[articolo aggiunto dalla L. n.123/2007 - Rif. D.lgs. n.81/2008 T.U. sulla sicurezza e igiene sui posti di lavoro]

1) PROCESSI / ATTIVITÀ COINVOLTE

- 1) Tutte le attività lavorative, anche del personale in distacco (cfr. art 3, comma 6, D.lgs. n.281/2008)
- 2) Le attività del personale di imprese terze inserite nei processi della Società (professionisti, installatori, manutentori, fornitori di servizi, appaltatori e subappaltatori, ecc.)

2) FUNZIONI APICALI / SOGGETTI SOTTOPOSTI ALLA ALTRUI DIREZIONE / TERZI COINVOLTI

- 1) Consiglio di Amministrazione
- 2) Datore di lavoro
- 3) Delegato delle funzioni del datore di lavoro
- 4) Figure previste nell'organizzazione del lavoro dal D.lgs. n.81/2008 (RSPP, preposti, Medico competente; ecc.)
- 5) Referente del Sistema di gestione del Consorzio Ski Carosello
- 6) Lavoratori distaccati presso la Società
- 7) Personale di imprese terze inseriti nei processi della Società (professionisti, installatori, manutentori, fornitori di servizi, appaltatori, ecc.)
- 8) Altre persone che frequentano i luoghi di lavoro: clienti, fornitori, direttori lavori, organi di controllo, ecc.

3) MISURE PREVENTIVE ADOTTATE DALLA SOCIETA'



SCIOVIE PRALONGIÀ S.p.A.

- **CONTROLLI E/O METODICHE:** controlli previsti dal sistema di gestione della sicurezza del Consorzio Ski Carosello (non certificato per le attività della Società)
- **PROCEDURE DOCUMENTATE:** procedure previste dal sistema di gestione della sicurezza del Consorzio Ski Carosello (non certificato per le attività della Società)
- **PROTOCOLLI DEL MODELLO 231:**
 - 1) PS 1 Codice di comportamento
 - 2) PS 4.1 Norme di comportamento per fornitori e professionisti

4) VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI COMMISSIONE DEL REATO

- **VALUTAZIONE DELLE ATTUALI MISURE PREVENTIVE (idonee, non idonee):** idonee
- **PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (bassa, media, alta):** media
- **LIVELLO DI RISCHIO INIZIALE (alto, medio, basso):** medio
- **LIVELLO DI RISCHIO FINALE (basso, residuo):** residuo

5) ATTIVITA' DI INTERVENTO (documento R2del Modello 231)

- Ai fini della predisposizione ed efficace attuazione di un sistema aziendale idoneo a prevenire i reati, valutare se realizzare e adottare un sistema di gestione della sicurezza conforme all'art.30 del D.lgs. n.81/2008: Modello di gestione della sicurezza semplificato ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 13 febbraio 2014; Modello UNI INAIL; Certificazione Ohsas 18001/ISO 45001
- Messa a regime:
 - 1) PS 1 Codice di comportamento
 - 2) PS 4.1 Norme di comportamento per fornitori e professionisti

6) ATTIVITA' DI VIGILANZA DA PARTE DELL'OdV (documento R1 del Modello 231)

A cadenza annuale: verifica dei requisiti documentali e sopralluogo a rotazione ad un luogo e rispettivi processi di lavoro.

Art.25 octies - RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA

[articolo aggiunto dal D.lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014]

1) PROCESSI / ATTIVITÀ COINVOLTE

- 1) Processi contabili
- 2) Fatturazione attiva e passiva
- 3) Processi di acquisto

2) FUNZIONI APICALI / SOGGETTI SOTTOPOSTI ALLA ALTRUI DIREZIONE / TERZI COINVOLTI

- 1) Consiglio di Amministrazione
- 2) Collegio sindacale
- 3) Referente amministrativo del Consorzio Ski Carosello
- 4) Referenti dell'Ufficio acquisti del Consorzio Ski Carosello
- 5) Professionisti e società di fornitura di servizi professionali (consulenti, commercialisti, avvocati, ecc.) che collaborano nei processi amministrativi

3) MISURE PREVENTIVE ADOTTATE DALLA SOCIETA'



SCIOVIE PRALONGIÀ S.p.A.

- **CONTROLLI E/O METODICHE:** controlli contabili; revisione del bilancio
- **PROCEDURE DOCUMENTATE:** nessuna
- **PROTOCOLLI DEL MODELLO 231:**
 1. PS 1 Codice di comportamento
 2. PS 4.1 Norme di comportamento per fornitori e professionisti

4) VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI COMMISSIONE DEL REATO

- **VALUTAZIONE DELLE ATTUALI MISURE PREVENTIVE (idonee, non idonee):** idonee
- **PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (bassa, media, alta):** bassa
- **LIVELLO DI RISCHIO INIZIALE (alto, medio, basso):** basso
- **LIVELLO DI RISCHIO FINALE (basso, residuo):** basso

5) ATTIVITA' DI INTERVENTO (documento R2 del Modello 231)

Nessuna.

6) ATTIVITA' DI VIGILANZA DA PARTE DELL'OdV (documento R1 del Modello 231)

A cadenza annuale: controlli a campione delle scritture contabili: fatturazione, acquisti, contratti di consulenza.

Art.25 novies - DELITTI IN VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

[articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]

1) PROCESSI / ATTIVITÀ COINVOLTE

Tutte le attività aziendali in cui è previsto l'utilizzo di software coperti dal diritto d'autore.

2) FUNZIONI APICALI / SOGGETTI SOTTOPOSTI ALLA ALTRUI DIREZIONE / TERZI COINVOLTI

- 1) Referente amministrativo del Consorzio Ski Carosello
- 2) Referente dei Sistemi Informativi del Consorzio Ski Carosello
- 3) Tutte le figure aziendali che operano con sistemi elettronici ed informatici
- 4) Consulenti/società esterne di consulenza e di fornitura di servizi informatici

3) MISURE PREVENTIVE ADOTTATE DALLA SOCIETA'

- **CONTROLLI E/O METODICHE:** controlli previsti per la tutela della privacy
- **PROCEDURE DOCUMENTATE:** procedure previste per la tutela della privacy
- **PROTOCOLLI DEL MODELLO 231:** PS 1 Codice di comportamento

4) VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI COMMISSIONE DEL REATO

- **VALUTAZIONE DELLE ATTUALI MISURE PREVENTIVE (idonee, non idonee):** idonee
- **PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (bassa, media, alta):** bassa
- **LIVELLO DI RISCHIO INIZIALE (alto, medio, basso):** basso
- **LIVELLO DI RISCHIO FINALE (basso, residuo):** residuo in quanto è da valutare se sussiste l'obbligo delle dichiarazioni alla SIAE

5) ATTIVITA' DI INTERVENTO (documento R2 del Modello 231)

Messa a regime del PS 1 Codice di comportamento.



6) ATTIVITA' DI VIGILANZA DA PARTE DELL'OdV (documento R1 del Modello 231)

Quando ricorre: controlli a campione delle licenze dei software installati su apparecchiature aziendali.

Art.25 decies - INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI

[articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009]

1) PROCESSI / ATTIVITÀ COINVOLTE

Tutti i processi e le attività della Società

2) FUNZIONI APICALI / SOGGETTI SOTTOPOSTI ALLA ALTRUI DIREZIONE / TERZI COINVOLTI

1) Tutte le figure della Società

2) Le figure professionali esterne coinvolte nei processi e nelle attività della Società (consulenti, commercialisti, tecnici, ecc.)

3) MISURE PREVENTIVE ADOTTATE DALLA SOCIETA'

- **CONTROLLI E/O METODICHE:** nessuna
- **PROCEDURE DOCUMENTATE:** nessuna
- **PROTOCOLLI DEL MODELLO 231:**
 - 1) PS 1 Codice di comportamento
 - 2) PS 4.1 Norme di comportamento per fornitori e professionisti

4) VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI COMMISSIONE DEL REATO

- **VALUTAZIONE DELLE ATTUALI MISURE PREVENTIVE (idonee, non idonee):** non idonea
- **PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (bassa, media, alta):** bassa
- **LIVELLO DI RISCHIO INIZIALE (alto, medio, basso):** medio
- **LIVELLO DI RISCHIO FINALE (basso, residuo):** basso

5) ATTIVITA' DI INTERVENTO (documento R2 del Modello 231)

Messa a regime:

- 1) PS 1 Codice di comportamento
- 2) PS 4.1 Norme di comportamento per fornitori e professionisti

6) ATTIVITA' DI VIGILANZA DA PARTE DELL'OdV (documento R1 del Modello 231)

A cadenza annuale: verifica dell'adozione dei contenuti definiti nel Codice di comportamento per quanto attiene il rischio di dichiarazioni mendaci.

Art.25 undecies – REATI AMBIENTALI

[articolo aggiunto dal D.lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.lgs. n. 21/2018]

1) PROCESSI / ATTIVITÀ COINVOLTE

SCIOVIE PRALONGIÀ S.p.A.

- 1) Le attività aziendali svolte presso gli impianti, le officine, le piste da sci e le strutture e attrezzature collegate che determinano: scarichi di reflui industriali presso impianti, magazzini, depositi, officine, impianti di distribuzione carburanti; presenza di fosse settiche; la gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi; necessità di interventi di bonifica; emissioni in atmosfera autorizzati; emissioni di sostanze ozonolesive; situazioni di anomalie e di emergenza ambientale
- 2) La gestione della rete idrica degli impianti di innevamento
- 3) Le attività del personale di imprese terze inserite nei processi della Società (professionisti, installatori, manutentori, fornitori di servizi, appaltatori e subappaltatori, ecc.)

2) FUNZIONI APICALI / SOGGETTI SOTTOPOSTI ALLA ALTRUI DIREZIONE / TERZI COINVOLTI

- 1) Consiglio di Amministrazione
- 2) Referenti della divisione operativa del Consorzio Ski Carosello
- 3) Referente del sistema di gestione del Consorzio Ski Carosello
- 4) Tecnico Responsabile
- 5) Il personale di imprese terze inserito nei processi della Società (operatori, fornitori di servizi, appaltatori, ecc.)

3) MISURE PREVENTIVE ADOTTATE DALLA SOCIETA'

- **CONTROLLI E/O METODICHE:** controlli previsti dal sistema di gestione ambientale del Consorzio Ski Carosello (non certificato per le attività della Società)
- **PROCEDURE DOCUMENTATE:** procedure previste dal sistema di gestione ambientale del Consorzio Ski Carosello (non certificato per le attività della Società)
- **PROTOCOLLI DEL MODELLO 231:**
 - 1) PS 1 Codice di comportamento
 - 2) PS 4.1 Norme di comportamento per fornitori e professionisti

4) VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI COMMISSIONE DEL REATO

- **VALUTAZIONE DELLE ATTUALI MISURE PREVENTIVE (idonee, non idonee):** non idonee
- **PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (bassa, media, alta):** media
- **LIVELLO DI RISCHIO INIZIALE (alto, medio, basso):** medio
- **LIVELLO DI RISCHIO FINALE (basso, residuo):** residuo

5) ATTIVITA' DI INTERVENTO (documento R2 del Modello 231)

Valutare se realizzare e adottare un Sistema di gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001:2015 al fine di prevenire il rischio di reati ambientali.

6) ATTIVITA' DI VIGILANZA DA PARTE DELL'OdV (documento R1 del Modello 231)

A cadenza annuale: verifica dei requisiti documentali (MUD, SISTRI, Registro carico/scarico dei rifiuti, Autorizzazioni ambientali, ecc.) e sopralluogo a rotazione ad un luogo e rispettivi processi di lavoro.

REATI E DELITTI CLASSIFICATI "NULLI"

I seguenti rischi di reati e delitti rischio sono classificati al momento "nulli" perché astrattamente la commissione del reato è possibile, ma attualmente non sono previste attività che possano incorrere in questo rischio:

SCIOVIE PRALONGIÀ S.p.A.

- Art.24 ter - DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA - [articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015]
- Art.25 bis 1 - DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO - [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]
- Art.25 duodecies - REATI PER L'IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE - [articolo aggiunto dal D.lgs. n. 109/2012, modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161]
- Art.25 terdecies - RAZZISMO E XENOFOBIA - [articolo aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167, modificato dal D.lgs. n.21/2018]

REATI E DELITTI CLASSIFICATI “NON APPLICABILI”

I seguenti rischi di reati e delitti sono classificati al momento “non applicabile” perché le fattispecie di reati non rientrano in nessun modo nel business, nelle attività e nei processi della Società:

- Art.25 bis - REATI DI FALSO NUMMARIO - [articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.lgs. n.125/2016]
- Art.25 quater - REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO ED EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO - [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003]
- Art.25 quater. 1 - PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI - [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]
- Art.25 sexies - REATI DI ABUSO DI MERCATO - [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005], in particolare perché la Società non opera sui mercati di strumenti finanziari
- LEGGE N.9/2012, ART.12 - [Costituiscono reato presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]
- REATI TRANSNAZIONALI - [Legge 16 marzo 2006, n.146 artt. 3, 4 e 10]